

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati beameriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1-Udine-Tel. 2-82  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 «Unione Pubblicità Italiana» Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE  
**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro di  
 altezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento  
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

## Indescrivibile trionfo di fede e di amore nell'ultima giornata del Congresso Eucaristico

### Oltre 150 mila persone partecipano all'apoteosi di Cristo

### L'imponente processione per le vie di Udine - 27 Foranie e 24 bande musicali - L'enorme adunata di Piazza Umberto Primo

#### La notte insonne

**Le carovane dei Congressisti**  
 Quando le mille e mille luci delle chiese e dei campanili si spengono il brusio della folla enorme va spingendosi, accando e gruppi folli di congressisti che non sono riusciti a trovare al meglio girano per la città o sostano sulle gradinate dei Templi e delle piazze. Tutti i collegi e tutti i luoghi di pernotamento stabiliti dal Comitato sono occupati fin negli angoli, la città non ha più altri alloggi da offrire ai congressisti ma questi attendono pazientemente insonni.  
 Migliaia di pellegrini aspettano in gruppo di confessarsi, vari nella Chiesa del Seminario e da per tutto.  
 La pioggia è cessata e fra gli squarci delle nubi brillano le stelle: in piazza Umberto I. la blanda luce lunare illumina suggestivamente la folla sparsa sui gradini e sotto le colonne della Basilica.

Prima dell'alba già cominciano ad arrivare i primi carri ricchissimi di congressisti da tutti i paesi della provincia: viaggiano molti dalla sera precedente, ma nessuno è stanco, nessuno è sonnolento: l'avvenimento al quale si preparano a partecipare li elettrizza.  
 E le carovane enormi, le file di carri di tutte le forme, di tutte le dimensioni, trainati da robuste pariglie di buoi, proseguono ininterrottamente e continuano per tutta la mattinata: arrivano a tutte le porte della città e i congressisti affluiscono al centro dove avviene il movimento della gente è tale che la circolazione è difficile.  
 Tutta questa massa enorme di popolo di uomini, di giovanotti, di donne che affolla le vie, le piazze, gli esercizi pubblici non ha un solo grido che possa venir sfruttato domani dagli avversari per sprofondare: è seria, disciplinata, pur sapendo che le è stato proibito di portare intorno a Gesù Eucaristico gli immacolati vessilli della Fede, pur sapendo che le è stato persino proibito di cantare a Gesù l'osanna del cuore.  
 Non importa: ogni congressista sa oggi un vessillo, che palperà intorno al Re dei Re.  
 Tutto si soffre per il divin Prigioniero d'Amore.

#### Alla Basilica delle Grazie

Tutti i nostri fratelli della provincia che vengono ad Udine, specialmente per solennità religiose visitano per la prima volta la Basilica delle Grazie, che è tanto cara al cuore dei friulani e che esercita su loro tutto il fascino divino della sua bellezza e delle sue glorie.  
 Quando alle ore 7 Sua Eccellenza l'Arcivescovo celebra la S. Messa, su un altare eretto sul secondo ripiano della gradinata del tempio maestoso la folla che s'infittisce sui gradini e sui balconi, fin sotto gli alberi secolari è enorme.  
 Così alle 9 quando celebra il Vespro mons. Pedersoli e a quella di un'altro Vespro alle 11.  
 Migliaia e migliaia di persone si accostano in queste Messe alla S. Comunione con un fervore e un entusiasmo grande e commovente.

#### Il Pontificale

**del Card. Bisleti in Duomo**  
 Per le dieci è fissato il Pontificale di Sua Eminenza il Cardinale Bisleti, non viene tenuto all'aperto, in piazza Umberto, come era stato deciso, ma addobbata e illuminata per il Pontificale e che è ben degna della grande celebrazione religiosa.  
 Quando all'10.20, in berlina trainata da due cavalli bianchi giunge il Cardinale, Arcivescovo e dagli Eccellentissimi Vescovi, il nostro maggior Teologo, è rigurgitante di popolo a mala pena trattenuto alle porte dai carabinieri e dalle milizie. Il servizio d'onore nell'interno del tempio è disimpegnato pure dai carabinieri. Il Du-

mo è gremitissimo; grappoli umani sono aggrappati sui basamenti dei colonnati; sul palco eretto appositamente sotto l'organo per l'orchestra, per ogni dove.  
 In coro lo spazio è tenuto sgombro da membri del comitato e da chierici. A destra dell'altar maggiore sono i posti preparati per gli invitati: autorità personalità cattoliche del laicato, sacerdoti. Vediamo il vice prefetto cav. Lops, il dott. cav. Marcovic, assessore del comune di Udine, gli on. Fantoni e Biavaschi, il comm. avv. Brosadola, il consigliere di Prefettura cav. dott. Castellani, il vice direttore delle Poste cav. co. di Spilimbrgo, il preside dell'Istituto Tecnico comm. prof. Marchesi, il cav. prof. nob. A. Orio per il Liceo, il cav. Romero ed altri molti. Sulla cantoria di destra in mozzetta violacea hanno posto quasi tutti i vicari foranei dell'Arcidiocesi e, in mezzo, numerosissimi sacerdoti, parroci e cappellani.

Alla sinistra, a fianco dell'altare, i Vescovi prendono posto in mezzo al nostro Arcivescovo; di fronte ai venerandi presuli stanno i parroci della città in corpore. Sulla cantoria a destra e a sinistra del trono del Cardinale, siedono ai loro posti i Rev. mi Canonici della Metropolitana. Notiamo presso di essi una rappresentanza dell'insigne capitolo di Cividale nelle persone dei Canonici Mons. Turco e prof. G. Pascoli. Notiamo anche un religioso in abito nero. Ci viene detto essere il Padre Lepicier, dotto teologo, presidente della Commissione teologica di Roma per il Concilio Vaticano, intervenuto appositamente e ospite dei suoi confratelli, i Padri Servi che da qualche tempo officiano la nostra Basilica delle Grazie.

Lo spettacolo del presbitero e delle grandi navate è imponente; una marea di persone che hanno i cuori e gli occhi volti verso la veneranda figura del Principe della Chiesa che si appresta a celebrare il Divino Sacrificio.

Sull'organo di sinistra, intanto, si innalza solenne, grave, pieno di misti di dolcezza, accompagnato dalle note armoniose dell'organo, un canto latino: sono le ore della liturgia che la valente scuola gregoriana del Seminario, educata dall'ottimo maestro don Mario Roussel, eseguisce in modo inappuntabile sotto la sua direzione.  
 Quid il Cardinale, già apparato degli abiti pontificali, lascia il trono e si avvanza solennemente all'altare.  
 Si inizia il Pontificale augustò. E' presbitero assistente il Vicario Generale Mons. Quarnaghi, e primi diaconi e suddiaconi i Rev. mi canonici M. r. prof. Vale e Bullian, Mons. Querini e Mons. prof. Trinko sono rispettivamente diacono e suddiacono all'altare.

Il momento è commovente. Dall'altra orchestra, quella di destra, un coro poderoso e ben affiatato e addestrato di cantori (sono i cantori di Udine e quelli di Mortugliano) intona il Kyrie. E' una musica alta, profonda, piena di un linguaggio di mistica poesia e di bellezza, adattatissima alla Messa di un Cardinale, che conquide e dà vibrazioni indefinibili allo spirito.

E' la divina Messa Duale del nostro divino Tomadini. Dirige i cantori e la imponente massa orchestrale che accompagna il canto, l'illustre maestro prof. U. Placereani, mentre siede all'organo il giovane e pur già tanto valente maestro prof. Pignani.

#### L'Omelia del Cardinale

Al Vangelo S. E. il Cardinale si avvanza verso la balaustra e da un podio all'uopo preparato parla all'enorme moltitudine di fedeli. L'omelia di Sua Eminenza è intonata al carattere della giornata e della celebrazione ed è tutto un inno di fede profonda e di amore palpante all'Eucaristia e all'Amore di Cristo per gli uomini. L'eminente porporato, che ha incominciato a parlare lenfaticamente, si sente commosso dinanzi alla moltitudine fissa con mille e mille occhi verso di Lui, nel suo sguardo, nel suo accento, nella sua espressione, in tutta la sua veneranda persona, augusta nella maestà del paludamento pontificale, vibra la sua fede profonda, il suo

amore purissimo per Cristo; vibra altresì, come per una misteriosa corrispondenza, la fede la quale arde così nel cuore del Pontefice Sommo, come in quello dei Principi che formano la sua alta, impareggiabile corte; così nel cuore di tutti i pastori sparsi per le vie del mondo come in quello dei milioni di tutti i fedeli. Il Cardinale ci apparisce veramente interprete augustò e pieno di autorità del pensiero, del sentimento, dell'amore di quella grandiosa Società spirituale che domina i tempi e gli eventi perché i suoi limiti sono nell'eternità: la Chiesa di Roma.

«Sciens Jesus quia venit hora eius, cum de leisset suos qui erant in mundo in finem dilexit eos». Così incomincia il cardinale; e questa espressione sintetica, nella quale l'Apostolo Giovanni, con una potenza lirica ed una forza di espressione che solo poteva avere chi era stato degno di penetrare in questa vita di Dio, aveva detto tutto quello che umanamente era dicibile dell'Amore di Gesù, serve bene al Cardinale per rimandare il suo assunto: lo smisurato amore di Cristo per gli uomini.

Gesù avrebbe potuto redimere l'umanità caduta nella colpa anche con una sola lacrima, con una sola goccia di sangue, con un solo patimento, con una sola umiliazione. Eppure no. Volle morire per essi a morire in Croce. Poteva

#### La grandiosa processione passa per le vie di Udine

Alle 13.30 la truppa, alpini e fanti, RR. CC. e milizia nazionale sgombrano le vie e le piazze per le quali deve passare la imponente processione eucaristica e si schiera ai lati delle strade per far ala all'immenso corteo religioso.

A Porta Venezia, Viale Duodo, Via Dante e Savorgnana, Via Seminario e Cavallotti, Piazza XX Settembre, Piazza del Duomo, Piazza Garibaldi e Piazza Umberto I. si raccolgono le diverse foranie: le interminabili di popolo di tutti i paesi del basso, alto e medio Friuli; procedono ai vari luoghi di concentrazione con i loro parroci e le insegne religiose.

Alle 14 la imponentissima e ordinata, disciplinata processione comincia a sfilare.  
 Meritano un elogio ben vivo gli addetti per l'ordine ammirabile e la disciplina del corteo.

Il piazzale del Duomo le cui case sono tutte imbandierate e pavesate, è tenuto sgombro da cordoni di milizia al comando dei loro ufficiali; è sulla porta della Cattedrale sono schierati i RR. CC. in alta tenuta. Un ininterrotta pioggia di fiori e di cartellini bianchi rosso, verdi portanti scritte di benedizione, di omaggio al Signore, di preghiera per la pace, per la gloria e la grandezza d'Italia, viene lanciata da ogni finestra. La folla si accalca enorme allo sbocco di Via della Posta e lungo tutta questa via fino in Piazza Vittorio Emanuele che presenta un colpo d'occhio fantastico, mai visto.

Aprè il corteo la Banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Libeale e seguono inframazzate alle foranie, alternate, nella interminabile sfilata che precede il baldacchino, le bande musicali di Còfagna, Pradamano, Plaino, Colloredo di Prato, Orzano, Bertolo, Teor, Buia, Ronchis di Latissana, e Passons.

Passano pregando in fila di 6 le associazioni cattoliche giovanili maschili e femminili, e le rappresentanze di fraternità e di associazioni religiose di tutti i paesi delle foranie di Codroipo, Setteglia, Variato, Latissana, Mortegliano, Rivignano, Varmo, Palmanova, Porpetto, Rosazzo, Saella, Cividale, S. Pietro al Natosone, parrocchie extra urbane della forania di Udine, Chiavris, Paderno ecc. quindi quello cittadino.

Precedono i rosariani domenicani, fanciulli e fanciulle con una selva di quindici labari raffiguranti i misteri contemplati nel Rosario e il paggetto in testa in costume del 200, recante l'insegna, seguono i bambini degli oratori e dei ricreatori parrocchiali cittadini, Collegio Renati e Tomadini, il Collegio Arcivescovile con bandiera, le bambine degli oratori, i collegi femminili, Di-

bastare. Eppure non bastò ancora all'Uomo Dio. Con un miracolo che solo la sua sapienza e la sua Bontà infinita potevano concepire e la sua Omnipotenza attuare, egli volle perpetuare il suo sacrificio per tutti i secoli sui nostri altari, volle nella S. Comunione che gli uomini di tutti i tempi senza limiti di condizioni o di spazio, si cibassero delle sue carni e del suo sangue nella vita eterna per l'altra vita alla quale egli ci ha dato il diritto di aspirare col suo sacrificio.

Dinnanzi a questa suprema prova di bontà, dinnanzi a questo ineffabile mistero di amichevolezza e di amore, ben a ragione noi dobbiamo amare Cristo Eucaristico ed invitare tutti ad amarlo. Quanto faremo non sarà mai sufficiente a ripagare il Suo amore infinito.

Il Cardinale, che ha parlato commosso ed ha ricordato il diritto che Cristo ha al trionfo che i fedeli dell'Arcidiocesi udinesi si preparano a tributargli, termina impartendo l'apostolica benedizione concessa dal S. Padre ai partecipanti al Congresso. Quando Egli è ritornato all'altare i suoi occhi luccicavano di lacrime.

Il pontificale, diretto sapientemente dal cerimoniere mons. Bonazzi e dal nostro bravo don Venturini, terminò qualche momento prima delle 13.

messe, Renati Zitelle, S. Cuore ecc.; Madri Cristiane, Donne Cattoliche, figli di Maria, Circolo Femminile cattolico «Giovanna D'Arco» «Mater Gratia» e tutti gli altri della città, il Circolo studentesco femminile «S. Caterina da Siena» con professoressa e studentesse, gli uomini cattolici, federazione, sottofederazione giovanile, rappresentanza dei circoli di S. Tarcisio, S. Maria Maggiore di Trieste e Montebelluna, «Lello Michelini» «S. Giordano» «Bireatorio Festivo Udinese», «S. Nicola», Società cattolica di Mutuo Soccorso, e altre, Terziari domenicani, con fratelli e consorelle e così pure quelli del terz'Ordine Francescano, arciconfraternita del SS. Sacramento del Duomo e parrocchie della città, PP. Serviti, padri Stimatini, padri Cappuccini di Udine, di Gemona, padri Minori del Santuario di Barbana e la Banda di Lavariano che suona delle variazioni del Pange Lingua eseguite dal maestro Baschi che la dirige.

Seguono ancora la Croce seguita da Chierichetti e chierici, Scuola Cantorum del Seminario diretta dal prof. Roussel, chierici, il Clero in cotta, tutti i parroci urbani; i Canonici del Capitolo Metropolitano e di quello di Cividale, e i monsignori Vescovi De Santa, di Sessa Aurunca, Paulini di Concordia, Cattarossi, di Belluno, Pedersoli di Parenzo-Pola, Vettori di Pistoia e il commendatario di S. Spirito mons. Sanfermo col cerimoniere pontificio mons. Bonazzi viene per ultimo il nostro Arcivescovo, mons. Rossi, quindi dopo i turiferari, il Baldacchino.

Quando esce dalla Cattedrale il Santissimo retto da Sua Eminenza il Cardinale Bisleti, suonano a distesa le campane del Duomo seguite da quelle di tutte le chiese cittadine.

La truppa presenta le armi.  
 Il Cardinale è preceduto dai Canonici mons. Vale e Bullian e fiancheggiato da mons. Ermenegildo Querini e mons. prof. Trinko; il baldacchino è retto da baldi giovani studenti universitari cattolici che fanno anche ala in torno a lui con berretto goliardico in testa.

Circondano il baldacchino gli studenti medi cattolici, le autorità civili e militari, il commissario avv. Marotta, il capitano del RR. CC. cav. D'Arrio, ufficiali e 12 carabinieri in alta tenuta meodono a fianco una doppia fila di alpini e le squadriglie di Giovanni Esploratori cattolici con gagliardetti dei reparti di Udine, Moggio Udinese, Tolmezzo, Tarcento, Cividale e S. Vito al Tagliamento.

Seguono il baldacchino il comm. avv. Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, on. Fantoni, on. Biavaschi, cav. Mario Petteglio, cav. Miani,

prof. Riccardo De Giorgio, cav. Martiniuzzi, dott. cav. Peratoner, le presidenze della Associazione Nazionale Madri e Vedove delle Sezioni di Montello e Piave, venuta appositamente in camion con altri 30 congressisti trevigiani, ing. Mantovani, prof. C. Bressani, sig. Zorzi altri numerosi e dietro a questi l'interminabile teoria di bambini con fiori, di giovani e uomini cattolici e la folla delle foranie di Ampezzo, Buia, Comelians, Fagagna, Gemona, Moggio Udinese, Nimis, Palazza, S. Daniele, S. Pietro di Carnia, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo con i loro reverendi parroci e molti cappellani.

Dette foranie che formano la sezione che segue il Santissimo sono alternate dalle bande musicali di Faedis, Poletto, Prentino, Madrisio di Fagagna, Pantianico, Coderno, Manzano, Palmanova, Ospedaleto, Artegna, Bassadella e Cassacco.

#### Quando passa il Re dell'Amore

L'interminabile corteo, durato tre ore, e al quale presero parte oltre 80 mila persone. (Da notarsi che le file erano per 6 e in certi punti per otto e dieci e seguivano fitte immediatamente le precedenti tanto che molte volte non si poteva camminare), passa fra la più grande devozione ed entusiasmo. Attraverso la città, e piazza del Duomo, Via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Via Palladio, Piazza Prospero Antonini, Via Mazzini, Via Jacopo Marinoni, Via Zanon, Via Foscolle, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Cavallotti, Piazza Patriarcato e Piazza Umberto I.

Per dare un'idea dell'immensità del corteo basti dire che quando la prima colonna di questo giunge al ponte di Via della Posta dal Duomo non è ancora uscito il baldacchino.  
 Udine mai vide spettacolo eguale. Al passaggio del Santissimo sculla l'attenti e la truppa presenta le armi: si odono ogni qual tratto gli ordini senechi degli ufficiali e il rumor dei fucili portati a present-arm: la folla, la immensa folla inalterabile, nereggiana a perdita d'occhio che fa ala continuamente per tutto il percorso, si inginocchia commossa...

Passa lavita: passa l'Amore: passa la Bontà, il Dio della Pace!  
 E la fitta pioggia di fiori cade ininterrotta; e lo sfarfallio multicolore di biglietti, inegnantia a Cristo e alla Patria, continua festoso sopra l'interminabile colonna: il baldacchino è circondato dalle nubi d'incenso che brucia nei turiboli e le preci e le musiche risuonano da un capo all'altro del corteo.

Tutte le finestre sono pavesate e in fiorate, tutte le strade hanno un pittoresco aspetto giocondo.  
 Sui muri e sulle colonne campeggiano dei guidoni portanti invocazioni e omaggi al Cristo che passa nel mistero dell'Encaristia.

Solo le sedi degli uffici pubblici non sono imbandierate.  
 Piazza Vittorio Emanuele è un grappolo umano: su ogni colonna, su ogni gradino, su ogni rialzo, su ogni basamento su ogni sporgenza si accalca la folla, si aggrappa la gente immensa un mare di teste che si perde lontano per Via Manin, Via Cavour sul colle: le truppe del 2.º fanteria, comandati dal tenente Enni, e quelle della Milizia stentano ad arginare l'impressionante quantità di popolo, che vuole vedere ammirare inginocchiarsi devoto.

Il palazzo del Collegio Arcivescovile in piazza Antonini è riccamente pavesato e adorno di fiori e sempreverde.  
 In Via Mercatovecchio saluta romanamente il comando della Milizia.  
 La sede della Giordano Bruno (!) è guardata dalla cavalleria: esageratamente inutili che i Cattolici oggi non ricordano neanche se esiste e ad ogni modo non si lorderebbero con alcuna violenza.

Gesù passa anche per quella via benediciendo!  
 All'imbocco di Via Cavallotti è stato eretto un bellissimo arco trionfale ornato di bandiere tricolori, con la scritta: «La parrocchia di S. Giorgio canta osanna a Cristo Redentore».

Piazza Garibaldi è un tripudio di bandiere che garriscono sulle antenne e sulle finestre delle case e dei palazzi così pure il lungo Viale Cavallotti lungo il quale fra albero e albero sono stati stesi dei cordoni dai quali pendono fiamme tricolori e bandiere multicolori.

Sul davanzale della Chiesa di S. Spirito le suore della Provvidenza hanno eretto un altare e adornato l'ingresso al giardino con pannelli argentei e bandierine.

#### La benedizione agli ammalati

Quando la muta ammirazione e la venerazione del popolo il Cardinale giunge di fronte all'Ospedale, si ferma e, volto verso il Pio luogo, leva alto il Santissimo per qualche minuto: intorno la folla si inginocchia. Sua Eccellenza l'Arcivescovo si avvicina all'Eminentissimo e gli ricorda un doloroso avvenimento che venti anni fa strinse di angoscia il cuore di tutti i friulani e italiani: il disastro di Beano.

Sua Eccellenza ricorda come allora il Re visitasse l'Ospedale dove erano raccolti i feriti. Il Cardinale impartisce la benedizione e il corteo continua per via Cavallotti.

Davanti la lavanderia del Pio luogo sono raccolte le buone suore e un folto gruppo di convalescenti che pregano.

Il baldacchino ancora si ferma di fronte a loro e l'Eminentissimo ancora benedice: l'episodio è quanto mai commovente: molti occhi brillano di lagrime.

Fra le preci e i canti la processione passa fra via della Posta e via Aquileja dove la folla è enorme, a mala pena trattenuto dalla truppa.

Quando il Santissimo passa di fronte al nuovo palazzo della Prefettura dal balcone di questa il Prefetto saluta romanamente.

Come piazza Vittorio Emanuele e come tutte le strade e le altre piazze, per le quali passò il magnifico e imponente corteo, Piazza Patriarcato è un mare di teste: qui ancora la pioggia dei fiori accompagna il passaggio del Cardinale.

#### In Piazza Umberto I.

Lo spettacolo che presenta Piazza Umberto I. è davvero indescrivibile, commovente, sbalorditivo, inaspettato, maestoso. Il colle è popolato sino in cima; l'elisse e i viali sembrano un mare nereggiante agitato da un soffio; già da due ore è mezza e arrivata la testa del corteo e questo continua ad affluire.

Quante decine di migliaia di congressisti, di cittadini sono ivi raccolti? Le truppe riescono stentatamente a tener aperto il passo alla processione: tutti s'inginocchiano: echeggiano i vibrati present-arm.

Piazza Umberto I. che di folle ne vide abbastanza mai fu tanto affollata e diciamo mai certi di non errare affermandolo.

Anche nella gradinata e i parapetti del Gimnasio Liceo grappoli umani si sporgono...

Non occorre dire che il prono del Tempio della B. V. delle Grazie e la gradinata scompaiono sotto la folla che non trova più luogo ove accedere. Carabinieri Reali, truppe e carabinieri specializzati, riescono con difficoltà ad aprire un vano per il passaggio del baldacchino; nella seconda spianata è eretto un altare. Quando il Santissimo giunge una banda intona la Marcia Reale. Scoppia un applauso fra goro, potente, elettrizzante: si grida Viva, Viva; la commozione è intensa e la pena non può tradurre la piena di sentimenti che vibra nel cuore.

#### Oltre 150 mila persone adorano l'Ostia divina

Il Cardinale e l'Arcivescovo, come tutti, sono profondamente e visibilmente commossi: le autorità religiose e la folla si inginocchiano e s'alza robusto, non mai tanto profondamente sentito nell'anima, il canto dolce e so-

tenne del « Te Deum », ripetuto a gran voce dal popolo.

Sì, noi Ti ringraziamo, o Signore, che oggi Ti degnasti passare per le vie e le piazze di questa Udine nostra. Tu benedici le nostre famiglie...

L'incenso brucia nei turiboli e avvolge nelle sue nubi odorose, azzurrine, l'Ostensorio sfavillante: prigione del nostro Gesù santo, adorato.

Nella vastissima piazza gremitissima si levano sulla folla e brillano mille croci e spiccano mille labari e gonfaloni.

Si canta il « Tantum ergo »... poscia l'Arcivescovo con voce rotta dalla gioia intensa e della più intensa commozione si volge a quella fantastica visione di popolo e lo saluta:

« La mia parola — egli dice — si rende interprete della commozione del mio cuore nel vedere le centinaia di migliaia di fedeli raccolti intorno a Gesù, nell'udire innalzarsi dalle loro bocche a Lui il canto della preghiera.

« Davanti a questo imponente spettacolo, si riaccende la fede che risplenderà sempre fiamma rigeneratrice di tutte le virtù civili, luce che segnerà alla Patria il cammino della Pace, dell'energia, del progresso.

O Gesù benedici questo mio popolo, apri ad esso il tuo cuore, allarga le tue braccia perchè diventi grande nella virtù perchè diventi grande la sua patria ».

Squilla l'attenti: s'avanza il Cardinale e, nelle Sue mani si leva alto l'Ostensorio di fronte e intorno all'immenso mare di fedeli.

Gesù benedice il suo popolo!... Scoppiò ancora la Marcia Reale: lo applauso si rinnova entusiastico e si ripete da ogni lato, si riaccende e seriosa lontano...

La processione continua ad arrivare: le ultime foranie giungono coi loro gonfaloni e con le loro insegne.

Lo spettacolo è meraviglioso; suggestivo, imponente.

Una macchina cinematografica lo raccoglie.

Le bande suonano e mille e mille fazzoletti vengono agitati da un punto all'altro in un bianco sfarfallio fantasmagorico: ultimo saluto fraterno ai piedi di Gesù trionfante.

Un delirio d'entusiasmo trasporta ognuno; si prega, si canta, si applaude.

Così domenica a Udine... anticlericale!

Sentiamo il dovere di segnalare alla pubblica ammirazione — prima fra tutti S. E. Mons. Arcivescovo che chiamò i suoi figli a onorare pubblicamente e si trionfalmente Gesù Eucaristico e poi il Comitato Esecutivo del Congresso che superando mille ostacoli non si lasciò vincere da disillusioni e minacce più o meno velate e volle si magnificamente condurre a termine il suo nobilissimo lavoro di preparazione.

Una lode ai delegati foraniali e ai parroci di tutti i paesi che si prodigarono infaticabili per il grandioso avvenimento cristiano.

Un plauso anche ai RR. CC. e alla truppa, alla Questura e a quanti concorsero a decorare la giornata indimenticabile: ma specialmente ai giovani, agli uomini, alle donne che parteciparono, al Congresso e che anche crudamente offesi e feriti nel loro sentimento per le proibizioni subite pure diedero prova della più severa disciplina in obbedienza all'Arcivescovo e per amore di Gesù Eucaristico.

**Il banchetto in Seminario**

In serata ebbe luogo nel Rettorato del Seminario l'annunziato banchetto, che riuscì veramente sontuoso per la signorilità con cui venne servito, e di ciò va data sincera lode ai Preposti al venerando Istituto, e imponente per il numero e la dignità di coloro che vi hanno partecipato.

Al posto d'onore siede il Cardinale circondato da Mons. Arcivescovo alla destra e dagli altri Pretati venuti al Congresso. Seguivano poi nelle tavole numerosissimi signori, fra cui primi il Vicario Generale Mons. Quarnaggi, l'arciprete del Duomo Mons. Mauro, il rettore del Seminario Mons. Vidoni e poi, via via, altri signori, vicari foranei, parroci, semplici sacerdoti. Vi era anche una rappresentanza del laicato cattolico, fra cui diversi universitari fucini « fucinatori » rumorosi e punto preoccupati dell'etichetta, cosa, del resto, che piacque assai al cardinale.

Durante il banchetto la distinta banda di Lavariano diretta dal maestro Bassini suonò dolci pezzi di musica; fra l'altro, l'inno del Piave, a richiesta fatta dallo stesso Eminentissimo Cardinale.

Al dolce ci furono vari brindisi, felicissimi. Primo parlò, con l'abituale spirito elegante ed arguto, mons. conte di Sanfermo; il fucino Delgòs intonò poi un brioso canto goliardico, invenzione di mons. Pini, che, seguito dai fucini, esilarò oltre ogni dire Sua Eminenza e i Vescovi. S. E. il nostro Arcivescovo espresse quindi la sua altissima soddisfazione per la magnifica riuscita del Congresso, superiore a ogni legittima aspettativa, che pur era grande; e per questo tributo specialissima lode al clero curato, ammirabile per la sua quanto modesta altrettanto indefessa at-

tività e zelo sacerdotale; per la sua condotta esemplare; per il suo attaccamento al Papa; per la sua obbedienza. Prese occasione l'Eccellentissimo Presule per protestare energicamente contro le malvagie insinuazioni e le intimidazioni lanciate per impedire il Congresso e contro le generiche calunniose accuse di antipatriottismo del suo clero di cui rivendicò anche per questo il diritto al pieno rispetto da chiesa. Mons. Arcivescovo fu applauditissimo, ebbe un vero trionfo.

Quindi mons. Quarnaggi, il benemerito presidente del Comitato Eucaristico, nell'esprimere il ringraziamento ufficiale all'Eminentissimo Porporato e ai Presuli, Li pregò di gradire un dono ricordo del Comitato, consistente in un'artistica medaglia incisa dal nostro illustre scultore Aurelio Mistruzzi; due esemplari d'oro e due d'argento per il S. Padre e per il Cardinale Legato; un esemplare d'argento per i Vescovi. Al Cardinale, in particolare, fu offerta ancora un artistico ingrandito in bronzo della medaglia per il suo gabinetto di studio. Le parole e l'offerta di Mons. Vicario furono applauditissime.

Ormai alla fine del banchetto, Sua Eminenza ebbe la bontà di rivolgere il suo fraterno ringraziamento, il suo plauso a Mons. Arcivescovo, al Comitato, al clero tutto e ai suoi collaboratori la sua alta soddisfazione per le indimenticabili giornate alle quali aveva avuto la fortuna di partecipare.

Il banchetto fu sciolto mentre i numerosi intervenuti baciavano il sacro anello al Cardinale e ai Vescovi, prima che fosse del tutto terminato il memorabile convegno.

**La predicazione nella Metropolitana**

Non ci è possibile e non sarebbe giusto chiudere la cronaca delle grandi giornate eucaristiche che si sono svolte nella nostra Udine sbigottita e commossa, senza accennare, sia pure fuggacemente, alla parte che al successo del Congresso per quanto riguarda la partecipazione della cittadinanza è avuto la nostra Metropolitana.

Dalla domenica innanzi, 26 agosto, fu iniziato un corso di predicazione, mattutino e serale, che continuò durante tutta la settimana, con un corso di popolo che andò via via aumentando coll'appressarsi dell'ultima grande giornata.

Fu tenuto dall'Eccellentissimo Mon signore Giuseppe dei conti Sanfermo, Abate Commendatario dello Spirito Santo in Roma, che, con la sua eloquenza, ben nota ai migliori pulpiti d'Italia, seppe ad un tempo attrarre l'attenzione della folla e conquistare il cuore con un'esposizione piena e brillante delle verità evangeliche.

Il frutto della predicazione dell'illustre monsignore lo si vide poi nella affluenza ai confessionali che, in Duomo, negli ultimi giorni fu pressoché continua.

Mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, instancato e instancabile, curò con lo zelo ardente che lo distingue non solo che la Metropolitana fosse degnamente addobbata per la circostanza, ma che essa fosse la prima chiesa della Arcidiocesi anche per quanto riguarda la preparazione spirituale. E il suo zelo può oggi essere ben soddisfatto solo se si osservi il numero eloquente delle Comunicazioni fatte in Duomo nell'ultima giornata di domenica.

Il ricordo della predicazione di S. E. Mons. Sanfermo rimarrà vivo oltre che ne' cuori, in una lampada d'argento votiva che verrà acquistata a testimonianza imperitura del grandioso avvenimento. L'idea da lui lanciata sabato sera ebbe un'immediata accoglienza fra gli uditori presenti che offesero generosamente il loro obolo.

**Le S. Comunicazioni**

Le S. Comunicazioni, che incominciarono la notte di domenica nella chiesa di S. Giacomo continuarono fino a tarda ora in tutte le chiese della città.

Alle Grazie 1500 bambini si accostarono alla S. Comunione distribuita all'aperto. Nella Basilica 3120 furono distribuite da sette sacerdoti.

Nelle altre chiese le S. Comunicazioni distribuite furono le seguenti:

Duomo circa 5000; S. S. Redentore: 980; S. Quirino: 490; S. Cristoforo: 290; S. Nicolò: 850; S. Giorgio: 2300; Carmine: 1700; Chiesa dei Frati: 300; S. Giacomo 3900.

Un complessivo di più di 20 mila S. Comunicazioni nelle principali chiese della città, senza dire delle chiese minori e del suburbio. E' una bella cifra!

**Avviso**

Durante il pontificale in Duomo venne rinvenuto un porcionetto. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi al segretario del Duomo di Udine.

**La « Udine anticlericale »**

Per la storia dobbiamo registrare un altro fatto passato inosservato alla folla, che purtroppo non sa apprezzare degnamente i veri grandi avvenimenti. Domenica si tenne a Udine il convegno della Giordano Bruno, presenti — ironia amara — trentasei soci, numero non disprezzabile se si pensa che il congresso era regionale.

## La « Messa Ducale »

(A. S.). Il Pontificale di domenica riuscì anche un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

Si trattava di eseguire uno dei migliori lavori tomanini, un lavoro in cui l'insigne autore, fervido apostolo, anzi pioniere in Italia della riforma della musica sacra, ha mostrato tutta la sua genialità, non solo, ma diciamo pure tutta la sua arditezza. Contrario il Tomadini all'impiego dell'orchestra nella musica di chiesa, ha voluto con la sua « Messa Ducale » dare un saggio del come può essere scritto questo genere di composizione, « tollerato » dalla chiesa, pur senza che esso perda per nulla del carattere religioso che deve sempre mantenere. Con ciò il Tomadini attese, il vezzo dominante al suo tempo si è reso anche sotto questo aspetto benemerito della riforma. Si aggiunga che egli ha dovuto pure restar legato alle norme date dal Concorso bandistico (1865) dal Duce di S. Clemente di Firenze. E il lavoro riuscì quale era da attendersi dal grande genio, la più bella Messa cioè scritta in Italia con l'impiego di tali mezzi.

Lo stesso periodico romano « Il Palestrina » che legio alla propaganda della musica polifonica aveva come suo programma di non occuparsi assolutamente di musica sacra con accompagnamento d'orchestra, si sentì in dovere di fare un'eccezione per la « Messa Ducale » e scrisse: « sia nel canto come nello strumento la Messa è tanta moderazione di forme che ne rivela da ogni lato lo spirito religioso. Moderazione nei prelude, tranquillità nel canto, semplicità ammirabile negli strumenti che sempre cantano, sebbene con diverso disegno, espressione bene intesa nel senso della sacra prece, unità di pensiero, buona ed esatta disposizione delle parti, elegante varietà, formano un assieme di musica sacra che ai nostri di (1870) invano si cercherebbe nelle opere di più di un maestro di chiesa, che frequentò il teatro ».

Questa la messa scelta dal M. Placereani per la eccezionale cerimonia di domenica. L'esecuzione venne affidata ad una massa imponente (oltre un centinaio) tra cantori e professori d'orchestra, per contenere la quale fu dovuto costruire un'ampio palco sotto la tribuna dell'organo di destra. La massa corale era costituita dal coro cittadino usato a cantar nelle chiese e dalla rinomata scuola corale di Montegiuliano, al completo, cui sta a capo il bravo e solerte M. o Canciani. All'organo sedeva il prof. don Figani la cui valentia nel trattare il difficile strumento è ormai a tutti nota.

Ora il dare un giudizio dell'esecuzione non è cosa tanto facile; pure cooridinando le mie impressioni con quelle raccolte tra gli intenditori, devo dir subito ch'essa fu, nel complesso, eccellente e degna della musica. Le rivelarono anzitutto la sicurezza del coro, specialmente nei numerosi attacchi e contro attacchi di cui è ripiena la classica partitura, la fusione delle voci e la finezza con cui fu la massa orchestrale, talvolta un po' neutra, soprattutto per deficienza di prove, nelle esecuzioni di chiesa, disimpegnò il suo compito. Questo quanto alla materialità, starei per dire, dell'esecuzione, già che anche, e soprattutto, nell'interpretazione, il M. o Placereani mostrò di essere conoscitore profondo della musica tomanina e quindi in grado di far risaltare tutte le sublimi bellezze di che è incastonata, dal principio alla fine, la partitura.

Scendere in dettagli credo sia cosa superflua, tanto più che la Messa è abbastanza nota e anche la sera del sabato antecedente la festa tutti gli udinesi appassionati di musica hanno potuto gustarla alla prova generale, datasi pure nel Duomo gremito di pubblico.

Era sorta la questione dei due cori, se cioè fosse stato opportuno dividere la massa dei cantori senza menomare il « carattere » dell'opera tomanina. La cosa annunciata così, almeno dal lato teorico, aveva messo un po' di preoccupazione tra i competenti e, forse, non del tutto ingiustificata. In pratica però ogni pregiudizio in merito sembrò svanire. La massa corale collocata nella stessa tribuna, quasi non lasciò intravedere questa divisione che ebbe per principale effetto di dare, cantando unita, maggiore intensità sono a certi punti, specialmente del Gloria e del Credo ed in alcuni poderosi finali.

Qualcuno avrebbe preferito che il coro avesse cantato sempre unito dimostrandosi così più omogeneo, per quel che riguarda l'intensità, colla massa orchestrale, limitandosi — secondo l'uso comune — ad ottenere i piani con smorzamento della voce; ma a parte che l'appunto sembra ingiustificato avrebbe saputo il Placereani amalgamare in ogni singolo caso l'orchestra col le voci, credo che l'effetto non sarebbe stato precisamente quello voluto ottenere dal maestro. Il quale effetto, a parte pure la questione teorica dei mezzi che in arte, a differenza che nella morale, possono ben venire giustificati dal fine, fu ottimo e trovò numerosi consenzienti anche tra i critici di solito i più ringhiosi. Certo che il M. o Placereani ha mostrato in questo alquanto arditezza, ma le idee nuove hanno sempre bisogno d'un po' di questa « virilità » per essere attuate, come è vero che

spesso simili tentativi possono essere la fortunata rivelazione d'un'idea geniale. Fu tale l'esecuzione di domenica? Ai veramente competenti la risposta, non rimanendo a me da far rilevare con parole semplici e schiette che l'esecuzione fu ottima e di magnifico effetto, sia derivato questo da un piuttosto che dall'altro dei mezzi impiegati. Sempre però si deve riconoscere frutto di una preparazione curata col più intenso amore e con indiscussa competenza artistica da parte del M. o Placereani; constatato, questo, che è la cosa di importanza capitale, tutto il resto assume — se mai — un aspetto di carattere più che secondario.

Questa intendo sia la più bella e giusta lode per il maestro il quale può andar lieto dell'esito ottenuto con una « edizione » — chiamiamola pure anche così — della « Messa Ducale », alla qua-

le senza dubbio Jacopo Tomadini avrebbe posto giubilante la firma. E basti della messa.

All'Offertorio, sempre sotto la direzione del Placereani venne eseguito un magnifico pezzo orchestrale del M. o Antonio Cioognani tratto dall'opera « Il figlio del mare », musica veramente paradisiaca, melodiosissima, assai bene a posto durante un servizio divino, ma che forse avrebbe richiesto un'andatura atta a trasferirle un senso di maggiore tranquillità.

Non va per ultimo ommesso di ricordare con lode la esecuzione eccellente di canto gregoriano, si nell'ora di terza, come nelle parti mobili della Messa, data nella chiesa di sinistra da parte della Scuola del Seminario istruita e diretta dal M. o prof. don Mario Rous-

## La visita di S. E. il Cardinale Legato al Santuario della B. Vergine di Castelmonte

### Entusiastica accoglienza a Cividale

#### La visita all'Istituto Orfani di guerra

CIVIDALE, 3 Settembre. L'E. mo Cardinale Legato arrivava verso le 14.30 a Cividale, accompagnato da S. E. Mons. Arcivescovo e dal seguito. La notizia, giunta poche ore prima, che l'E. mo Cardinale sarebbe in giornata venuto a Cividale, per salire quindi al Santuario della B. Vergine di Castelmonte, riempì i cittadini della più viva esultanza, cosicché all'arrivo dell'E. mo le case lungo il suo passaggio erano imbandierate ed addobbate ed una vera folla riverente ed acclamante lo accolse.

Il Cardinale, che era stato incontrato fuori Porta S. Pietro da una rappresentanza con a capo il Rev. mo Arciprete-Decano Mons. dott. Valentino Liva, discese avanti alla Basilica in mezzo agli evviva del popolo. La sua prima visita fu al SS. mo Sacramento, quindi ascese la gradinata dell'altare maggiore e ringraziò per l'improvvisata dimostrazione di omaggio ed imparò a tutti i presenti, secondo la loro intenzione, la Benedizione Papale. Si recò l'E. mo nella Cripta della Basilica ove si tratteneva a pregare avanti alla tomba del Patriarca di Aquileia S. Paolo. Ammirò i tesori di antichità e di arte del Tempio Monumentale, e quindi, assieme all'E. mo Arcivescovo ed al seguito, accompagnato dal Rev. mo Mons. Liva e da una rappresentanza del Laicato ascese a Castelmonte.

Al suo arrivo al vetusto Santuario di Maria SS. ma venne l'E. mo ricevuto dai M. E. Padri Cappuccini, dagli abitanti del Castello e dei pellegrini che lassù si trovavano.

Indescrivibile la letizia che brillava su tutti i volti. Avere tra noi l'Altare ego del Papa! Tra l'allegro scampio dei sacerdoti bronzini l'E. mo scese la gradinata ed entrò nella Chiesa.

Qui attendeva il Rev. mo Capitolo dell'Isigne Collegiata di Cividale che si era recato questa mattina al Santuario per la soddisfazione di antico voto.

Dall'altar maggiore in mezzo ai fiori e c'eri la materna figura della Vergine col capo redimito dell'aurea corona tempestata di gemme sfavillanti pareva sorridesse all'ingresso del rappresentante del Papa!

« Di Voi E. mo, egli disse, rimarrà tra noi imperitura memoria, essendo il Vostro nome unito al più grande avvenimento religioso che ricordi la storia della nostra Arcidiocesi: il Congresso Eucaristico tenutosi per l'iniziativa e l'impulso dell'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, ed imperitura memoria rimarrà pure di Voi E. mo nella storia particolare di questo Santuario per la Vostra visita ».

S. E. rispose che pure lui terrà il più gradito ricordo della nostra Arcidiocesi ed espresse vivissimo plauso all'opera indefessa dell'E. mo Arcivescovo. Levandosi in piedi propose un brindisi al Santo Padre ed all'E. mo Arcivescovo, al quale l'Arcivescovo ne aggiunse uno all'E. mo Cardinale Legato così si toccarono i bicchieri nella modesta saletta dei Frati Cappuccini; nella sua semplicità il fatto era veramente grandioso.

Dopo che il M. R. Padre Eleuterio ebbe espresso la più fervida riconoscenza, a nome anche dei suoi confratelli, il Legato Pontificio con lo stesso accompagnamento com'era venuto, riprese la via del ritorno.

Giunto a Cividale, si recò all'Istituto degli orfani di guerra ove erano ad attenderlo per rendergli omaggio le autorità cittadine con a capo il R. Sottoprefetto cav. Zattera.

Il Cardinale ringraziò vivamente gli egregi personaggi. Rivolse poi parole paternerne agli orfani e visitò gli ambienti principali dell'Istituto esprimendo vivissima ammirazione.

Ossequiato quindi da tutti i convenuti, assieme all'E. mo Arcivescovo ed al seguito, ripartì per Udine lasciando di sé profonda impressione di venerazione e riconoscenza.

## La visita di S. E. il Cardinale Legato al Santuario della B. Vergine di Castelmonte

### Entusiastica accoglienza a Cividale

#### La visita all'Istituto Orfani di guerra

CIVIDALE, 3 Settembre. L'E. mo Cardinale Legato arrivava verso le 14.30 a Cividale, accompagnato da S. E. Mons. Arcivescovo e dal seguito. La notizia, giunta poche ore prima, che l'E. mo Cardinale sarebbe in giornata venuto a Cividale, per salire quindi al Santuario della B. Vergine di Castelmonte, riempì i cittadini della più viva esultanza, cosicché all'arrivo dell'E. mo le case lungo il suo passaggio erano imbandierate ed addobbate ed una vera folla riverente ed acclamante lo accolse.

Il Cardinale, che era stato incontrato fuori Porta S. Pietro da una rappresentanza con a capo il Rev. mo Arciprete-Decano Mons. dott. Valentino Liva, discese avanti alla Basilica in mezzo agli evviva del popolo. La sua prima visita fu al SS. mo Sacramento, quindi ascese la gradinata dell'altare maggiore e ringraziò per l'improvvisata dimostrazione di omaggio ed imparò a tutti i presenti, secondo la loro intenzione, la Benedizione Papale. Si recò l'E. mo nella Cripta della Basilica ove si tratteneva a pregare avanti alla tomba del Patriarca di Aquileia S. Paolo. Ammirò i tesori di antichità e di arte del Tempio Monumentale, e quindi, assieme all'E. mo Arcivescovo ed al seguito, accompagnato dal Rev. mo Mons. Liva e da una rappresentanza del Laicato ascese a Castelmonte.

Al suo arrivo al vetusto Santuario di Maria SS. ma venne l'E. mo ricevuto dai M. E. Padri Cappuccini, dagli abitanti del Castello e dei pellegrini che lassù si trovavano.

Indescrivibile la letizia che brillava su tutti i volti. Avere tra noi l'Altare ego del Papa! Tra l'allegro scampio dei sacerdoti bronzini l'E. mo scese la gradinata ed entrò nella Chiesa.

Qui attendeva il Rev. mo Capitolo dell'Isigne Collegiata di Cividale che si era recato questa mattina al Santuario per la soddisfazione di antico voto.

Dall'altar maggiore in mezzo ai fiori e c'eri la materna figura della Vergine col capo redimito dell'aurea corona tempestata di gemme sfavillanti pareva sorridesse all'ingresso del rappresentante del Papa!

« Di Voi E. mo, egli disse, rimarrà tra noi imperitura memoria, essendo il Vostro nome unito al più grande avvenimento religioso che ricordi la storia della nostra Arcidiocesi: il Congresso Eucaristico tenutosi per l'iniziativa e l'impulso dell'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, ed imperitura memoria rimarrà pure di Voi E. mo nella storia particolare di questo Santuario per la Vostra visita ».

S. E. rispose che pure lui terrà il più gradito ricordo della nostra Arcidiocesi ed espresse vivissimo plauso all'opera indefessa dell'E. mo Arcivescovo. Levandosi in piedi propose un brindisi al Santo Padre ed all'E. mo Arcivescovo, al quale l'Arcivescovo ne aggiunse uno all'E. mo Cardinale Legato così si toccarono i bicchieri nella modesta saletta dei Frati Cappuccini; nella sua semplicità il fatto era veramente grandioso.

Dopo che il M. R. Padre Eleuterio ebbe espresso la più fervida riconoscenza, a nome anche dei suoi confratelli, il Legato Pontificio con lo stesso accompagnamento com'era venuto, riprese la via del ritorno.

Giunto a Cividale, si recò all'Istituto degli orfani di guerra ove erano ad attenderlo per rendergli omaggio le autorità cittadine con a capo il R. Sottoprefetto cav. Zattera.

Il Cardinale ringraziò vivamente gli egregi personaggi. Rivolse poi parole paternerne agli orfani e visitò gli ambienti principali dell'Istituto esprimendo vivissima ammirazione.

Ossequiato quindi da tutti i convenuti, assieme all'E. mo Arcivescovo ed al seguito, ripartì per Udine lasciando di sé profonda impressione di venerazione e riconoscenza.

la nostra constatazione dello spettacolo di fede mai più visto a Udine, abbiamo avuto la fortuna e l'orgoglio di assistere e di partecipare in una quantamilla. E con orgoglio oggi posso dire: il Friuli è cattolico; Udine è cattolica. Cristo trionfa fra noi e il trionfo sarà anche la maggior parte delle fortune morali e civili che il nostro paese auguriamo e speriamo. Il trionfo dell'altro ieri è stato travestito. Che più?

Abbiamo avuto la sensazione che recchi di quelli — non molti per noi — che si erano avvicinati con un momento d'indifferenza a Cristo trionfante — hanno piegato le ginocchia, la mente e del corpo. Sì, anche essi, tra ieri, con le ginocchia della nostra inchine. Friulani, siamo orgogliosi del nostro trionfo a Cristo, e ringraziamo

SPILIMBERGO

Lo stabilimento delle Seriche Friulane incendiato

Nella sala delle caldaie dello Stabilimento delle Seriche Friulane si sviluppò ieri notte un incendio che fu domato per il pronto intervento di volontari e delle pompieri comunali. Il danno si aggira sulle 60 mila lire.

PORDENONE

Inaugurazione di due altari nella Chiesa delle Grazie — Domenica mattina semplice, privata ed austeramente, la Messa solenne venne celebrata da Mons. Brachi, il quale annunciò un popolo commosso la sua profonda gioia di accogliere il voto fatto alla Vergine e benedice le due lapidi che portano i seguenti frasi:

« Per la Patria generosa la vita si sacrificò. Qui preghi, non elogi, e donò al pio visitatore ».

Parla poi un Padre predicatore, quale rivelando la sua ardente anima italiana paragona i soldati morti ai dati di Dio che ovunque vanno e chiama il dovere, pronti alla lotta, sacrificio ed alla morte per raggiungere la meta prefissa.

Risultati di gare ciclistiche. — La gara si svolse di fronte ad un pubblico le gare ciclistiche indette dalla locale Unione Sportiva. Magnifica organizzazione.

Una cinquantina i concorrenti. Tutte le gare si svolsero fra il massimo interesse. Eccone i risultati finali:

Gara di velocità m. 100: 1. o S. Stefano; 2. De Martin; 3. Marchetti, ecc.

Nel Match Uolo Tedesco di velocità m. 1000, 3 prove risultarono: 1. Stefano; 2. Messori; 3. Bader; 4. Konneke.

La gara Giovanetti Km. 3.300 da 500 metri risultò: 1. Polese; 2. Lungo; 3. chetini; 4. Polano; 5. Villalta.

Americana a coppie 50 giri per lettanti Km. 16.500 da: 1. coppia S. Stefano; 2. Chiaradia; 3. Marchetti; 4. Gardellini.

Individuale a traguardi su 50 giri per professionisti, senior e junior: 1. A. Stefano; 2. Konneke; 3. Marchetti; 4. Gardellini.

Linee automobilistiche

PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 (\*\*) - 16.30 (\*)

Per Aiello - Cervignano ore 7.15 - 17.30

Per Medea - Palmanova ore 10.15 (\*) - 17 (\*)

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (\*) - 19 (\*)

Per Cormons - Cividale ore 18.15 (fino a Cormons) - 16 (\*)

Per Osavia - Castel Dobra ore 18.15 (\*) - 16 (\*)

Per Chiapovano - Logna ore 18.15 (\*) - 16 (\*)

N. B. — Le corse segnate con (\*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (\*) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

TRICESIMO - TARCENTO

VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20.30 - Partenze da Tricesimo: ore 20.30 - Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 - 14

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.45 - 17

TARCENTO - CIVIDALE - GORIZIA - CORMONS - GORIZIA

Partenze da Tarcento 6.30 — arriva a Cividale 7.40

# UDINE

Lo spaventoso inaudito disastro del terremoto in Giappone

# Tokio e Yokoama quasi distrutte

## Centinaia di migliaia di vittime

Tra libri e riviste

«Vita e Pensiero»

Sommario del numero di settembre: Per la conquista totale d'una libertà. — Pio Bondioli.

Gli istituti privati e la riforma della scuola media. — P. Agostino Gemelli O. F. M., Rettore dell'Università cattolica del S. Cuore.

La religione nei suoi rapporti con le materie d'insegnamento nelle scuole medie. — Nicola Festa, Professore nella R. Università di Roma.

Il centenario di Biagio Pascal ed Ernesto Renan. — P. Mariano Cordovani, Professore nell'Università cattolica del S. Cuore.

Gli insegnamenti di Ozanam. — Francesco Oligetti, Professore nell'Università cattolica del S. Cuore.

Fra Paolo Sarpi. — Giovanni Sorano, Professore nella R. Università di Padova e nell'Università cattolica del S. Cuore.

Rassegna letteraria

«Poesia e non poesia» - Francesco Casnati.

Fatti e commenti

Uno sguardo alla Germania d'oggi - Polemiche tra cattolici francesi e cattolici tedeschi. — Ernesto Vercesi.

In biblioteca. — Index.

\*\*\*

Dott. E. De Giorgio - *Dirett. respons.* ARTI GRAFICHE COOP. FRUTULANE UDINE

\*\*\*

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

**Malattie degli Occhi**  
D. Aldo Feruglio  
Specialista in: Reumatismo Oculistico Operatore Civile  
Riceve dalle 11 alle 16  
UDINE - Via Prefettura 17 - UDINE

**MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI)**  
Dott. S. Pascoletti  
Visite dalle 9 alle 12  
UDINE - Via Paolo Sarpi, 31

XXX  
**OTTICA**  
Ettore Travagini  
UDINE - Mercatovecchio, 9

\*\*\*  
**DENTISTA**  
Dott. BERNARDI  
Medico Chirurgo Specialista  
Via Mercatovecchio (Ingresso Via Mercerie 2)  
UDINE

**FAFF**  
la migliore  
MACCHINA PER CUCIRE  
Deposito presso  
**ENEA GUBITTA**  
UDINE - Via Paolo Sarpi, 26

**GIUSEPPE FILIPPONI**  
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE  
Unico Grande Deposito  
**MOBILI** d'insuperabile finezza  
Il più ricco assortimento  
**SALE e CAMERE di LUSSO**  
**PREZZI d'impossibile concorrenza**  
**OTTOMANE MECCANICHE**  
Fabbricazione propria prezzi mitissimi

### Nell'ambiente fascista

**Le dimissioni del Segret. Politico**  
La «Patria del Friuli» di ieri dice: In seguito a un incidente avuto col centurione dott. Luchini, il seniore Castelletti ha rassegnato le sue dimissioni da segretario politico del locale fascio.

Il dott. Luchini fu esonerato dall'incarico di aiutante maggiore del Comandante della Legione Tagliamento. Il signor Castelletti fu esonerato dalla carica di comandante la prima Coorte.

### Il suicidio d'una maniacca

L'altra sera la maniacca Domenica Rido che da qualche tempo si trovava in casa di salute e pareva migliorarsi si recò l'altra sera in latrina e siccome tardava molto a uscire un'infermiera impressionata andò a vedere e la rinvenne con il capo cacciato entro la stretta apertura della vasca. La disgraziata era già morta.

### I funerali del colonnello Gagliani

Alle 10.30 di ieri sono state tributate le solenni onoranze funebri alla salma del colonnello Gagliani vittima dello scoppio a Medeuza. Vi parteciparono rappresentanze, militari e un folto stuolo di signori e ufficiali e rappresentanze varie.

### Gruppo esperantista

I soci del Gruppo Esperantista Udinese sono invitati questa sera ad intervenire presso la sede provvisoria di via del Grinnasio (Unione impiegati ed agenti) per la solita riunione settimanale. Nel contempo si porta a conoscenza degli avvenimenti che il Gruppo suole fornire libri e giornali esperantisti d'ogni specie ed è sempre pronto a dare, gratuitamente, informazioni su l'Esperanto nonché traduzioni commerciali.

### Concorso per insegnanti

Il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia comunica che il concorso per titoli a posti d'insegnante elementare nelle Nuove Province, scaduto il 15 agosto, è prorogato al 18 settembre 1923.

Non saranno ammesse per nessuna ragione domande e documenti che pervengano dopo tale termine.

### Concorso per piloti e fotografi

Sono aperti a tutto il 30 settembre p. v. bandi di concorso nella Regia Aeronautica a posti di pilota, montatori, radio montatori, armieri, fotografi. I concorrenti, appartenenti alle classi 1904-1905, dovranno contrarre tutti indistintamente la ferma di anni 3.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto 9).

### Augio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 3 al 9 corrente è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

### Motori Elettrici - Trasformatori

Impianti completi di cabine fornite dalla S. I. M. M. A. Via Manin 8 b. Chiedete preventivi.

### Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si ripete la bellissima film di novità: «Il mistero d'un processo» ovvero «La figlia del popolo». Emozionante ed avvincente dramma passionale interpretato da valenti artisti.

Prossimamente: «Maciste e la figlia del Re dell'Argento».

### IN TRIBUNALE

#### Un borseggio

Tale Giovanni Basseggio di Cividale, trovandosi a Fregis quando passò un carro guidato da certa Caterina Mengher che si dirigeva a Carpeggio. Il Basseggio montò sul carro e strada facendo, riuscì ad alleggerire la donna di una borsa contenente 230 lire.

Il Tribunale condanna il borseggiatore che è confesso, a mesi 7 di reclusione.

### ECONOMICI

#### Commerciali

TINOZZE e fustame d'occasione di quercia massiccia usate, in buono stato capacità 20, 30( 40, 50 hl. vendonsi. Scrivete Alceste Scarpa, Via Marsala 6 - Udine.

\*\*\*

### Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

### La tragica sorte di Tokio

#### La famiglia imperiale salvata

OSAKA, 3. — Si annuncia che il principe reggente Hirohito e la sua famiglia sono sani e salvi e che il primo ministro ammiraglio Yamamoto è scampato per miracolo. Il posto di telegrafia senza fili di Tomaka annuncia che tutti i principali edifici di Tokio sono distrutti. Le fiamme erano visibili ad una distanza di 7 miglia. Numerosi treni che si avvicinavano a Tokio sono stati distrutti, i danni si estenderebbero su di un raggio di 300 miglia. Tutte le comunicazioni con Tokio sono interrotte.

Secondo notizie qui ricevute ma non ancora confermate si sarebbe scatenato un tifone ieri mattina sopra Tokio e si sarebbe calmato poco prima di mezzogiorno, quando ricominciarono le scosse di terremoto. Si crede che vi sia un gran numero di vittime.

Yokohama sembra che bruciasse ancora iersera alle 20.30. Sembra anche che la mareggiata abbia abbattuto molte case vicine al porto.

I tunnel e i forti sono stati distrutti in parecchi punti presso Montfugi. Ad Atamy 600 persone sarebbero perite. Il terremoto è stato violentissimo a Lakome. Il governatore di Yokohama ha inviato un radiotelegrama ai governatori di Osaka e di Kobe domandando soccorsi immediati.

### Città e villaggi distrutti

PEKING, 3. — Il posto radiotelegrafico di New Mitsui ha raccolto un messaggio proveniente dal sud del Giappone che dice che il terremoto di ieri ha distrutto nel pomeriggio le città ed i villaggi fra Tokio ed Osaka, provocando incendi che sono ancora in attività. A Tokio la maggior parte dei grandi edifici sono stati distrutti ed il Palazzo Imperiale è in pericolo. Dei quindici quartieri della città due sono stati distrutti. I cadaveri sono ammonticchiati nelle vie. Attualmente non si può dire nemmeno con approssimazione il numero delle vittime.

Yokohama ha molto sofferto dal terremoto al quale è venuto ad aggiungersi una fortissima mareggiata che ha terrorizzato la popolazione, la quale è fuggita verso l'interno. Il centro del Giappone è interamente senza mezzi di comunicazioni.

### L'immensità del disastro

SHANGHAI, 2. — Le notizie che giungono dal Giappone, calcolano cento mila le persone che sono morte nella sola città di Tokio e di Yokoama.

A Tokio le fiamme si sono propagate a l'Arsenale dove sono avvenute parecchie esplosioni. L'arsenale è interamente distrutto. Le esplosioni hanno cagionato migliaia di vittime. I danni più grandi sono avvenuti nel distretto di Damazotki, dove migliaia di persone ora mancano di acqua e di viveri.

A Marumuchi è crollato un edificio; vi sono numerose vittime. La città di Atama, sul monte Hakon, è stata distrutta e vi si contano da sei a settemila vittime. Il quartiere degli affari di Yokohama è stato demolito. Il tunnel di Sasago, il più importante del Giappone, è crollato, ha causato la morte di seicento persone. La città di Ito, nella penisola di Izu, è stata rasa al suolo dal maremoto.

### Tokio ridotto a un immenso braciere

#### I primi provvedimenti del Governo

OSAKA, 3. — Il palazzo imperiale di Tokio è intatto, ad eccezione di danni parziali. La città di Tokio è devastata, meno il quartiere di Ushigon e parte del quartiere di Omitsuhigwa, quasi tutto il quartiere di Yetsuya e la parte nord del quartiere di Alyamadani.

Quasi tutti gli edifici in cemento armato sono crollati. Il quartiere di Fukagawa è stato inondato dal maremoto non è più possibile identificare alcuna casa dei quartieri di Amakousa e di Ykusuka. Il deposito marittimo di Yokosuka sembra sia stato spazzato. Enoskima, isola sacra luogo di villeggiatura, e così pure Kamakura sono sommerse nel fumo che esce continuamente dal vulcano dell'isola di Oskima.

Il comandante della divisione di Namoja ha ricevuto un rapporto del tenente aviatore Ishida. L'aviatore dice che era difficile volare sulla città ad una altezza utile per l'osservazione. Nessun danno serio si annuncia da Nikko è stato aperto per ricoverare i profughi. Non vi è alcuna notizia circa l'incolumità dei diplomatici esteri e degli altri cittadini stranieri residenti a Tokio.

Si annuncia che gli edifici della banca di Yokoama e del grande hotel sono demoliti e che i danni sono gravi. Si calcolano a centomila i morti soltanto a Yokoama. Tutti i mercati del Giappone oggi sono chiusi.

### Le condoglianze del nostro governo

ROMA, 3. — In seguito al disastro del terremoto nel Giappone il presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato il seguente telegramma al capo del Governo di Giappone.

«Profondamente addolorato immenso sciagura che ha colpito nobile nazione giapponese, prego Vostra Eccellenza accogliere espressione più viva cordoglio mio R. Governo e nazione italiana»

### Il buon diritto dell'Italia e la legittimità dell'occupazione di Corfù

ROMA, 3. — E' stata da qualche giornale sollevata l'obiezione che l'azione dell'Italia nell'isola di Corfù si svolge su un territorio neutralizzato. Sta di fatto che col trattato di Londra 1863, fu stabilita la neutralizzazione delle isole joniche in occasione alle loro riunioni con la Grecia. La neutralizzazione dell'art. 2 del successivo trattato di Londra del 29 marzo 1864 fu limitata a sole isole di Corfù e Paxos. Tale trattato fu però concluso fra l'Austria Ungheria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, la Russia e la Grecia; e adesso l'Italia non ha partecipato né vi ha aderito in seguito.

Il dovere di osservare la neutralizzazione del territorio corfiota non può quindi imputarsi che agli stati che tale impegno hanno assunto e non all'Italia. Ma è poi da rilevare che la questione non può essere sollevata soltanto quando si tratti di violenza bellica, mentre l'occupazione italiana costituisce un semplice mezzo coercitivo, non bellico.

D'altra parte se la neutralizzazione implica il dovere di non compiere operazioni di guerra sul territorio neutralizzato, non implica pure quello di non occuparlo per scopi non nemici. Ne da trascurare che se è consentito in tempo di guerra di valersi dei territori neutralizzati come via di comunicazione, durante il conflitto mondiale gli stessi Stati che s'impegnarono a la neutralizzazione di Corfù, si servirono dell'isola per sbarcarvi e mantenere permanentemente forze armate ed anzi costituirono nel l'isola stessa l'organizzazione ed il comando supremo del esercito serbo.

Da qualunque punto si consideri dunque la questione, l'occupazione del territorio di Corfù a scopi non bellici compiuta dall'Italia non appare in contrasto col diritto delle genti e quindi è pienamente legittimo.

### La nota consegnata a Palazzo Chigi

ROMA, 3. — Il sig. De Billier, segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, ha portato oggi a palazzo Chigi la seguente nota.

«Signor Presidente del Consiglio. Sia mio incarico dal presidente della conferenza degli ambasciatori di presentare a V. S. le più vive condoglianze dei rappresentanti americano, britannico, francese e giapponese presso la conferenza per l'odioso attentato di cui sono rimasti vittime gli ufficiali e i funzionari della delegazione italiana alla commissione di delimitazione delle frontiere di Albania. Portando questa comunicazione a conoscenza di V. E. La preghiamo di volere gradire le assicurazioni della nostra alta considerazione. Firmato: Otchiai, Kennard, Charles Roux, De Billier.

### L'atteggiamento amichevole del Belgio

BRUXELLES, 3. — Il governo belga non si ritiene direttamente interessato nella questione italo greca, non essendo rappresentato in seno alla conferenza degli ambasciatori.

### L'incompetenza della Soc. delle Naz.

Il punto di vista del nostro governo  
GINEVRA, 3. — In questi circoli diplomatici si assicura che il governo italiano è sempre fermamente deciso a sostenere il suo punto di vista, che

### Lord Curzou riservato

LONDRA, 3. — L'agenzia «Reuter» pubblica la seguente informazione: Lord Curzou è arrivato da Parigi ieri sera alle 20.35. Egli ha avuto un'intervista cortese ed amichevole a Parigi con Poincaré. Tuttavia non gli è stato possibile, dato il breve tempo che è rimasto con lui di discutere gli avvenimenti politici attuali.

Lord Curzou ha dichiarato che preferisce non far commenti alla crisi greca italiana prima di aver avuto la opportunità di studiare tutti i documenti politici attuali.

### Contro una falsa insinuazione

ROMA, 3. — In seguito ad ulteriori indagini compiute a Corfù, è risultata pienamente confermata la circostanza che le poche persone colpite dai vari tiri di piccolo calibro effettuati dalle navi italiane trovavasi non al di fuori della fortezza di Corfù, come è stato tentato far credere, ma proprio all'interno della fortezza stessa entro leca li che erano stati indicati quali alloggi dei soldati del presidio; e quindi sotto la diretta responsabilità del comandante militare, il quale aveva dichiarato che si sarebbe opposto colla forza allo sbarco italiano; e che d'altra parte era stato precisamente avvertito che, in seguito a tale dichiarazione, il fuoco sarebbe stato diretto contro l'obiettivo militare.

E' stato pure affermato che alcuni colpi sono caduti sulla caserma degli allievi della gendarmeria greca; ma nessun incidente ebbe luogo; nessun gendarme fu ferito, nessun ufficiale in glesse trovavasi presente.

### I funerali delle vittime di Corfù

Un tentativo di assalto alla legazione italiana  
ATENE, 3. — Ieri dopo solenni funerali nella Cattedrale per le vittime di Corfù una grande folla con bandiere è fatto un violento dimostrazione contro l'Italia e ci fu tentativo d'assalto alla legazione italiana.

### Fraternità italo-irlandese a Bobbio

BOBBIO, 3. — La cerimonia del centenario di S. Colombano, svoltasi tra grande concorso di popolo, è riuscita veramente solenne. Vi hanno partecipato il cardinale Ehrle, in qualità di Legato di S. Santità, 12 arcivescovi e vescovi, fra i quali quelli di Dublino, Tuam, Cork, Down e Conner, numerosissimi prelati e circa 300 pellegrini irlandesi. Alle ore 10.30 sono giunti in automobile da Genova il presidente dello Stato irlandese William Cosgrave, col ministro della Pubblica Istruzione Mak Neill ed il marchese Mac Swiney, salutati dalla marcia reale e da grandi acclamazioni. Il sottoprefetto Sobianchi ha ondeggiato gli ospiti al loro arrivo a nome del governo. Si è formato quindi un corteo che si è recato alla basilica di S. Colombano, dove il cardinale Ehrle ha celebrato un solenne pontificale ed ha pronunciato un omelia nella quale ha messo in rilievo la fede irlandese, l'isola dei santi, ed ha elogiato la virtù e lo zelo di apostolo di S. Colombano e dei suoi discepoli. Terminata la funzione religiosa il cardinale e le autorità si sono recati nella Cripta a venerare la Salma, ivi depositi, di S. Colombano e di altri santi.

Quindi nel palazzo dell'episcopio ha avuto luogo un grande banchetto. Al centro sedeva il card. Ehrle, che aveva ai lati il presidente ed il ministro della Istruzione irlandese. Alle fratte il vescovo di Bobbio ha pronunciato un applaudito discorso in latino, esprimendo la riconoscenza della diocesi per il Santo Padre che ha voluto inviare come suo Legato il card. Ehrle del quale ha tessuto l'elogio; e quindi ha salutato i reggitori dello stato irlandese. Sono state poscia lette le adesioni, fra le quali è stata accolta da calorosissimi applausi quella di Lord Mayor di Dublino, così concepita: «Saluti rispettosi a V. E. e a Sua Eminenza il cardinal Legato. Noi assistiamo col cuore e con lo spirito alle feste di Bobbio in onore del grande rinnovatore della civiltà cristiana. S. Co-

### lombano è per noi il simbolo ed il

legame imperituro dell'amicizia tra l'Italia e l'Irlanda».

Hanno quindi parlato l'arcivescovo di Dublino, mettendo in rilievo lo spirito dell'attaccamento dell'Irlanda verso la Santa Sede. Il Card. Ehrle ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta, il sottoprefetto che ha rinnovato l'omaggio del governo alle autorità irlandesi, ed ha ringraziato l'arcivescovo di Dublino delle cortesi parole rivolte a l'Italia.

Infine il march. Mac Swiney, a nome del presidente dello stato libero d'Irlanda, ha ringraziato dell'accoglienza ricevuta ed ha dichiarato che nel cuore di tutti gli irlandesi il culto delle loro glorie nazionali, specialmente delle loro glorie religiose, ferve oggi con maggior ardore che mai. Ha ringraziato in modo particolare il sottoprefetto per il saluto portato al governo irlandese a nome di uno stato che ha la fortuna di avere per capi Vittorio Emanuele III. e Mussolini. Ha terminato gridando viva l'Italia, fra i più calorosi applausi.

Quindi S. E. il cardinale si è intrattenuto in affabile colloquio colle autorità e con i vescovi presenti. Intanto nella piazza del Santo si era radunata grande folla con la milizia nazionale che per tutta la giornata ha dismesso ottimamente un servizio d'ordine, e, richiamato da insistenti acclamazioni, il presidente Cosgrave si è affacciato al balcone ed ha pronunciato poche parole in lingua gallica, dicendo che pregava S. Colombano di spargere sul popolo di Bobbio, su l'Irlanda e l'Italia le sue benedizioni. Grandi acclamazioni hanno salutato le parole del presidente e gli applausi della milizia nazionale il presidente, commosso, ha salutato romamente.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una accademia musicale in onore di S. E. il cardinale Ehrle. Il presidente irlandese Cosgrave e le altre autorità irlandesi sono ripartite nella serata per far ritorno a Genova.

### Il Gabinetto spagnolo, dimissionario

MADRID, 3. — Il presidente del consiglio si è recato iersera a Palazzo Reale ed ha presentato le dimissioni del gabinetto al Re, che lo ha trattenuto a pranzo e lo ha incaricato di formare nuovamente il gabinetto.

### L'esito delle elezioni in Irlanda

DUBLINO, 3. — Alle ore 18 di ieri sera il risultato delle elezioni erano i seguenti: Deputati governativi 62; repubblicani 16; indipendenti 16; socialisti 14. (Stefani).

### Collegio Arcivescovile G. Berton - Udine

Ripetizioni autunnali  
preparazione agli esami, Scuole elementari, Ginnasiali, Tecniche, Istituto.

# GRANDI MAGAZZINI

# AL RIBASSO

**Vendita straordinaria per conto Fabbricanti**

**UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE**

**RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI**

SI AVVERTE la nostra Spettabile Clientela che dal 1° AGOSTO si è iniziata la liquidazione di tutta la merce estiva con eccezionali ribassi. Riduzioni fortissime specialmente sulle stoffe da uomo.

VI PERSUADERETE VISITANDO LA NOSTRA ESPOSIZIONE CON PREZZI SEGNATI.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90	Camicia ricamata	L. 9.50
Fazzoletti orlati	„ 0.75	Copribusti ricamati	„ 3.50
Calze uomo	„ 1.00	Traliccio ritorto 100 cm.	„ 4.25
Tovaglioli thè	„ 1.25	Scendiletto réclame	„ 4.90
Pannolini filo	„ 2.50	Pelle uovo inglese, al metro	„ 3.95
Pannolini spugna	„ 1.90	Camiciole per Signora	„ 5.90
Strofinacci cucina	„ 1.90	Sottane ricamo	„ 9.90
Tovaglioli orlati	„ 2.50	Combineuse per Signora	„ 14.90
Madapolam, al metro	„ 2.50	Lenzuolo orlo a jour	„ 29.90
Ricamo svizzero	„ 2.50	Copriletto ritorto	„ 29.90
Asciugamano spugna	„ 2.75	Coperta lana b gia	„ 29.90
Calze per Signora nere e colorate	„ 2.75	Materasso crine	„ 45.00
Tela famiglia, al metro	„ 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	„ 49.90
		Trapunte colorate con cotone bianco	„ 59.90

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Spugna bianca e colorata per accappatoi - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici ☒ Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

**PREZZI FISSI**